

L'agricoltura di piantagione è un'agricoltura basata sulla monocoltura di piante tropicali e subtropicali quali caffè, cacao, tè, cocco, banane. Le aziende agricole sono di proprietà di multinazionali straniere, prevalentemente europee o statunitensi. Hanno grandi dimensioni ed effettuano la produzione esclusivamente per i mercati internazionali. Spesso l'esportazione di tali prodotti costituisce una elevata percentuale delle esportazioni nazionali e crea una forte dipendenza, dei paesi in cui essa è praticata, dai mercati stranieri con rischi di sovrapproduzione che si riflettono sui prezzi e sull'occupazione. Essendo le aziende di proprietà di multinazionali, i redditi da esse prodotti finiscono all'estero, mentre la manodopera locale viene impiegata esclusivamente per il lavoro di manovalanza ed è mal pagata. Inoltre i terreni migliori vengono sottratti alla produzione dei beni di prima necessità per essere destinati alle piantagioni. Per questo spesso, gli alimenti devono essere importati dall'estero.

Quali sono le caratteristiche dell'agricoltura collettivizzata? L'agricoltura collettivizzata, o collettiva, è stata tipica dei paesi socialisti. Essa è basata sulla proprietà statale delle terre e dei mezzi di produzione e sulla pianificazione delle attività agricole. Una forma di gestione collettiva dell'agricoltura si ha ad Israele ed è rappresentata dai kibbuz, cioè da comunità rurali che sono delle piccole società fondate su criteri di uguaglianza e di cooperazione.



## **Agricoltura Sostenibile**

L'agricoltura fornisce buona parte degli alimenti che consumiamo e svolge un ruolo fondamentale per la nostra sopravvivenza, ma se praticata in modo non sostenibile può causare gravi danni all'ambiente e agli esseri viventi che lo abitano. L'agricoltura sostenibile è un modello di produzione economicamente vantaggioso per gli agricoltori, rispettoso dell'ambiente, socialmente giusto, in quanto contribuisce a migliorare la qualità dell'ambiente, della vita degli agricoltori e dei consumatori, privilegiando i processi di produzione naturali, evitando il ricorso a pratiche dannose per il suolo e utilizzando fonti energetiche rinnovabili. I modelli di agricoltura sostenibile più diffusi in Italia sono l'agricoltura biologica e l'agricoltura biodinamica.

## **Agricoltura Biologica**

È un modo di produzione che non utilizza prodotti chimici e organismi geneticamente modificati (OGM). Un'azienda che decide di avviare la produzione biologica deve notificare la sua intenzione alla Regione e ad uno degli organismi di controllo autorizzati, successivamente l'organismo procede alla prima ispezione degli appezzamenti e di ogni altra struttura aziendale. Se i risultati dell'ispezione sono positivi, l'azienda viene ammessa nel sistema di controllo, e può avviare la conversione. A conclusione del periodo di conversione il prodotto può essere commercializzato come proveniente da agricoltura biologica.

## Agricoltura Biodinamica

È un metodo di produzione basato sugli insegnamenti di Rudolf Steiner, il fondatore della antroposofia che formulò i principi di una nuova agricoltura capace di mantenere la fertilità della terra, di rendere sane le piante in modo che possano resistere alle malattie e ai parassiti e di produrre alimenti di alta qualità. Come nell'agricoltura biologica, anche in quella biodinamica non vengono utilizzati prodotti chimici e organismi geneticamente modificati.



## Sicurezza alimentare

La sicurezza alimentare è intesa nella sua accezione più ampia come la possibilità di garantire in modo costante e generalizzato [acqua](#) ed [alimenti](#) per soddisfare il [fabbisogno energetico](#) di cui l'organismo

necessita per la sopravvivenza e la [vita](#), in adeguate condizioni [igieniche](#). La definizione comunemente accettata a livello internazionale è quella elaborata al nel [1996](#), secondo la quale essa descrive una situazione in cui: *“tutte le persone, in ogni momento, hanno accesso fisico, sociale ed economico ad alimenti sufficienti, sicuri e nutrienti che garantiscano le loro necessità e preferenze alimentari per condurre una vita attiva e sana”*.

Dal punto di vista prettamente sanitario la **sicurezza alimentare** è intesa anche come sicurezza *igienico-sanitaria* degli alimenti e dei mangimi.

